

**Metropolitana di Venezia**

Via Ca' Marcello 10 – 30172 – Mestre

Tel 041 5491203 Fax 041 5491206

e-mail [fp.venezia@veneto.cgil.it](mailto:fp.venezia@veneto.cgil.it) [www.venezia.cgil.it](http://www.venezia.cgil.it)

---

Venezia, 5 marzo 2014.

**Al Ministro MIBACT  
Dott. Dario Franceschini**

*p.c.* **Alla Direzione Regionale MIBACT**

**Alla Soprintendenza Speciale per il Polo  
Museale Veneziano**

**Alla CGIL FP Nazionale  
Agli organi di stampa  
Ai Lavoratori del Polo Museale di Venezia**

**...NON SOLO POMPEI**

**Beni culturali e servizio pubblico allo sbando anche nella Soprintendenza del Polo Museale di Venezia**

Amministrare i beni culturali del patrimonio artistico statale, specialmente in una città come Venezia, significa garantire un servizio di pubblico interesse, secondo una politica di gestione tenuta a differenziarsi dagli enti a partecipazione privata per finalità, strumenti e tutela delle risorse umane. “Prestare servizio” nell’amministrazione pubblica indica già, a livello etimologico, il significato di tale attività, che si esplica in una gamma di comportamenti virtuosi finalizzati a promuovere la conoscenza, la formazione e la trasmissione della cultura a beneficio della cittadinanza, affinché divenga partecipe e consapevole a maturare un senso di appartenenza al bene comune, e a riconoscerne il valore.

Questa azione si esplica con maggiore evidenza nei musei pubblici, luoghi in cui si garantisce la conservazione permanente di opere d’arte, depositarie di storie, significati, percorsi di viaggio e interpretazioni che costituiscono ancora oggi la nostra memoria collettiva.

La Soprintendenza Speciale per il Polo Museale di Venezia, che solo da alcuni anni ha acquisito lo *status* di soprintendenza speciale con l’impegno a gestire con una programmazione integrata i musei statali, vale a dire le Gallerie dell’Accademia, il Museo Archeologico Nazionale, la Galleria Giorgio Franchetti alla Ca’ d’Oro, il Museo d’Arte Orientale e il Museo di Palazzo Grimani, è pertanto tenuta a investire risorse nei luoghi di cultura: ciò significa non solo rendere accessibili le collezioni mantenendo aperte le sedi, quanto piuttosto garantirne la fruizione e la valorizzazione tramite l’impiego ottimale delle risorse umane che vi operano, nel rispetto delle regole contrattuali e dei diritti dei dipendenti pubblici.

La situazione è peggiorata negli ultimi anni a causa della gestione personalistica e deficitaria del dirigente attualmente in carica: la carenza di organico e la crescente difficoltà a garantire l’apertura di tutti i siti museali nei giorni festivi sono stati sfruttati in maniera strumentale dal Soprintendente per imporre dall’alto – come unica possibile soluzione – imminenti modifiche all’orario di lavoro dei dipendenti, in deroga al contratto collettivo nazionale, con il rischio di pesanti ricadute sulla perdita di salario nella busta paga.

Da tempo ogni atto viene applicato dal dirigente in maniera autonoma, evitando il confronto democratico e costruttivo tramite contrattazione con i rappresentanti dei lavoratori e con le organizzazioni sindacali: in tal modo sono stati vanificati i tentativi di ricercare soluzioni condivise, basati su richieste inevasive di controllo e trasparenza sulle modalità con cui sono spesi i soldi pubblici, o sui dati relativi alle piante organiche e agli incarichi a collaboratori esterni, avvantaggiati rispetto alle professionalità interne.

L'atteggiamento prevalente è quello di scaricare le proprie responsabilità, mentre è doveroso richiamare l'attenzione pubblica sull'assenza di progettualità a lungo termine da parte del Soprintendente, che mostra limiti evidenti sia nella programmazione ordinaria delle attività di funzionamento dei servizi essenziali, sia nella carenza d'iniziativa per costruire efficaci proposte di politica culturale, coinvolgendo attivamente l'amministrazione locale e altre istituzioni.

Queste gravi lacune hanno pesanti ricadute sul personale interno, costretto a tamponare le falle di sistema e considerato alla stregua di una pedina tutt'fare, tenuta a eseguire contemporaneamente svariati compiti, in mancanza di una strutturata organizzazione del lavoro, che permetterebbe di razionalizzare costi, benefici, qualità del servizio e, inoltre, l'impiego ottimale del personale inquadrato nel profilo di assistente alla vigilanza, accoglienza e servizi al pubblico, utilizzato ora in prevalenza per mansioni di custodia.

Si registra, invece, maggiore propensione e disponibilità verso enti e finanziatori privati, cui sono stati concessi spazi e vetrine pubblicitarie, secondo accordi economici che impoveriscono il ruolo e la politica d'indirizzo dell'istituzione pubblica, incentivata a trattare il visitatore come potenziale cliente e consumatore di cultura.

Nonostante i recenti trionfalismi per la fine dei lavori nel cantiere delle Grandi Gallerie, mancano al momento le condizioni essenziali e preliminari all'effettiva fruizione dei nuovi spazi espositivi: studio delle opere da scegliere tra quelle in deposito per l'allestimento nelle sale, cataloghi scientifici aggiornati, risorse per la movimentazione e l'allestimento, personale aggiuntivo adeguatamente formato.

Questa situazione di incertezza è destinata, a breve termine, a stravolgere anche il funzionamento già precario degli altri musei del Polo, che potrebbero essere depauperati del personale interno, già destinato a spostarsi da una sede all'altra senza un'adeguata valutazione delle ripercussioni che gravano sull'organizzazione del lavoro, sulla programmazione di turni, riposi e ferie, e sulle peculiari attività dei musei stessi.

Attualmente l'Amministrazione pare più che altro interessata a mantenere il privilegio del titolo di "soprintendenza speciale", con i relativi benefici, poiché ha dimostrato con i fatti e i risultati di non essere all'altezza del ruolo direttivo e organizzativo che le compete, anzi ostentando un atteggiamento punitivo nei confronti dei dipendenti, ai quali si riconoscono solo obblighi, a rigore di struttura gerarchica.

È pertanto indispensabile l'intervento risolutivo del Ministero dei Beni, delle Attività culturali e del Turismo a tutela del servizio pubblico e del patrimonio veneziano, affinché il dirigente sia chiamato a rispondere del suo operato nelle sedi opportune, rimettendo il mandato.

Segreteria Provinciale  
*Saba Aluisio*

